

Il vero segreto dell'esistere

di Enzo Bianchi

in "Famiglia Cristiana" dell' 11 gennaio 2026

Ci sono parole di Gesù non registrate nei Vangeli ma testimoniate dai padri della chiesa che anche oggi dagli esegeti sono ritenute autentiche, parole proferite da Gesù, parole come frecce che se accolte lasciano il segno. Una di queste parole di Gesù risuona così: "Siate viandanti!".

Ai suoi discepoli, trascinati dietro a lui senza avere una casa né dove posare il capo, Gesù ricorda, oserei dire legifera: "Siate viandanti!", cioè siate sempre nomadi, pellegrini, e di conseguenza siate stranieri, forestieri, passanti... E non a caso i primi cristiani furono chiamati "quelli della strada".

Spiritualmente i cristiani devono tutti essere figli del padre dei credenti, nostro padre Abramo, il quale restò tutta la vita un viandante, un forestiero alla ricerca di una terra che Dio gli avrebbe mostrato ma che sia al momento della chiamata sia durante tutto quel viaggio gli ha sempre oscurato. Camminare e riprendere a camminare per nuovi cammini è la vocazione dei cristiani: camminare nella speranza, nella convinzione di dirigersi verso la meta indicata dal Signore, ma senza certezze cercando di vedere le realtà invisibili che sono le promesse del Signore.

Siamo viandanti chiamati a fare un po' di strada con altri: ci uniamo agli altri venendo al mondo, dobbiamo camminare con gli altri se vogliamo compiere l'opera a noi assegnata e poi ce ne andiamo perché anche il nostro cammino finisce. Ma il viandante mentre cammina deve anche cantare: non a caso Agostino di Ippona invita a cantare l'Alleluia, il canto dei pellegrini che vanno verso Gerusalemme. Così uniamo il nostro Alleluia a quello che si canta in cielo in una vera lode cosmica fatta da creature che passano, viandanti e pellegrini che cantano: Cantiamo come viandanti, e tu canta e cammina! La strada verso il Regno è sempre nuova, è strada di vita!